

no per aver Crema, nulla feno; tien, perchè cremaschi non habino voluto scoprirsi, hessendo il campo francese saldo e li vicino, e che andando col campo, si acosterano più verso Crema per veder si la terra farà movesta, come mandono a dir voler far, et taiar quelli francesi sono li a pezi. *Item*, che il cardinal andò in Cremona dove ancora el si trova, e vol levar le insegne di la Liga, et par che quel vescovo di Lodi sforzescho intrò habi fato mal officio, et cremonexi voleno uno ducha; et hessendo Francesco Calson dentro con alcuni fanti andato, quelli di la terra el voleva amazar per esser per nome di San Marco, e li fo fato a saper dove l'alozava, *adeo* provete, e li fo morto doi so fanti d'alcuni veneno per amazarlo, desiderosi aver uno ducha e non la Signoria nostra. Solicita si mandi li danari per li sguizari, *aliter* le cosse procederà male.

Fu posto, per li savii, una letera in corte a l'orator nostro con questi sumarii, e che il cardinal vol levar le insegne a Cremona di la Liga, et vi è uno sforzesco qual fa mal officio, e pertanto nui, fidi su el brieve di Soa Santità, qual havemo mandato la copia al cardinal, et Soa Beatitudine voglii proveder e atender, con altre causule, *ut in litteris*; et fu presa. È tolto licentia di scriver per Colegio in campo al provedador Capello, e a li capitani di sguizari si manda danari etc.

Et cussì in questa sera fo posti a camino ducati 26 milia in questo modo: 10 milia dil Papa, che porta il suo orator Monopoli, qual *etiam* parte questa note; 5000 dete l'orator yspano, et 10 milia la Signoria, nel qual numero è ducati 4000 per il provedador per dar a le zente nostre; il resto tutti si darano a li sguizari, e fo scritto in campo li mandi scorta fino a Valezo a condur diti danari in campo.

172* È da saper, in questa matina, benchè fusse il zorno dil Corpo di Christo, sier Nicolò Donado e sier Nicolò da cha' da Pexaro governadori sentono a scuoder la meza tansa posta a restituir, et scoseno, fino a vespero, zercha ducati 10 milia. Tutti coreno a pagar, perchè chi è primi a pagar è primi aver la restitutione loro. *Etiam* questa si paga volentiera perchè si vede prosperar; e cussì fin sera scoseno ducati

A dì 11, la matina. In Colegio veneno li tre provedadori executori electi et aceptono *libentissime*. Parte di loro partirano da matina e parte il di seguente.

Vene sier Francesco Capello el cavalier, va orator in Ingaltera, insieme con uno nontio dil re di Ingaltera, va a Roma, qual è zorni 50 parti. Eri vene

in questa terra alozato a l'hostaria, e per dito sier Francesco levato e menato alozar in casa sua. Questo è spagnol, fo fio di uno orator yspano stato assa' in Ingaltera, et per quel Re li fo dato certi beneficii a questo, *adeo* è fato englese, e il Re l'opera al presente al Papa. Sentò apresso il Principe et fo acarezato; è con persone . . .

Fo mandato per domino Antonio di Pii condutier nostro et ordinato vadi in campo questa note, et che sarà satisfato, e si scriverà al provedador dagi 25 homeni d'arme di primi a domino Costanzo suo fiol; e cussì fu contento andar via, et si parti questa note.

Etiam fo mandato per il conte Bernardin Fortebrazo e pregato vadi in campo, et anderà con la scorta verà per li danari; e cussì contentò, dicendo è per meter la vita per questo stato. A Vicenza sono ancora el cavalier di la Volpe et domino Baldisera di Scipion; sichè uniti tutti anderano in campo.

Vene l'orator di Napoli *de more*, e con uno messo dil signor Fabricio Colona, ch'è a Ferara, qual vol comprar panni di seta, e li fo fato letere di passo e li porti senza pagar daci. Questo orator fa optimo officio verso la Signoria nostra; è gran nimicho di Franza.

Vene il signor Alberto da Carpi orator cesareo, e dimandò certi altri presoni retenuti di qui subditi de l'Imperador etc.

Di campo, non fu letere questa matina; erano molto desiderate.

Di Chioza, dil podestà Zantani, di eri. Come alcune nostre barche di Chioza con zercha 40 homeni, andate verso Lignago, haveano preso certe barche con vituarie andavano de li, et preso 7 francesi et uno vicentino rebello; et nel ritorno a la Badia, el provedador dil Polesene, sier Valerio Marcello tolse dito vicentin, et si dice lo hanno fato apichar.

Dil dito podestà, date eri a hore 22. Come, per uno vien di Ferara, dize il Ducha haver fato proclama che tutti li banditi possino tornar, e si l'fosse niuno che fusse a soldo di altri potentati, debano ritornar a Ferara soto pena de esser confiscato tutto el suo; et che se diceva voleva far 7000 fanti, et zà havia principià a dar danari; ma lui podestà non la crede tal nova. Questo medemo li ha dito do fanti fuziti dil bastion di Cologna; alcuni altri dize ch'el Ducha saria d'acordo con il Papa, questo se divulgava in Ferara, e che dite zente faceva a nome dil Papa etc.

Item, si ave letere come quelli di Lignago ha-